

Letizia Bianchi

**La pieve: antica istituzione a servizio
della nuova evangelizzazione?
Storia, attualità e prospettive
nel territorio del Cantone Ticino**

MARCIANUM PRESS

Vidimus et approbamus ad normam Statutorum Facultatis:

Prof. Dott. Benedict Ejeh
Prof. Dott. Libero Gerosa
Prof. Dott. Giuliano Brugnotto
Prof. Dott. Giuseppe Comotti
Venezia, 7 febbraio 2018
Prot. N. FDC 439/2018.7

Imprimatur:

Angelo Pagan, *Vicario Generale*
Venezia, 7 febbraio 2018
Prot. N. CUR-2018-189

© 2018, Marcianum Press, Venezia
Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro 1 – 30123 Venezia
Tel. 041 27.43.914 – 041 27.43.911
Fax 041 27.43.971
marcianumpress@marcianum.it
www.marcianumpress.it

ISBN 978-88-6512-597-7

INDICE GENERALE

INDICE GENERALE.....	5
SIGLE E ABBREVIAZIONI	9
INTRODUZIONE	11

PARTE I

CANTONE TICINO: DALLE PIEVI ALLA CREAZIONE DELLA DIOCESI DI LUGANO

CAP. I: *Il concetto di pieve e le sue caratteristiche peculiari nella storia*

1. Considerazioni introduttive	17
1.1 Caratteri generali della Pieve nelle Diocesi di Como e Milano	18
1.2 Storia della pieve nelle diocesi di Como e Milano	20
2. Storia delle Pievi nel territorio del Cantone Ticino.....	24
2.1 Le pievi di rito romano: Balerna, Riva San Vitale, Lugano, Agno, Locarno e Bellinzona.....	27
2.1.1 Balerna	27
2.1.2 Riva San Vitale.....	29
2.1.3 Lugano	29
2.1.4 Agno.....	31
2.1.5 Locarno - Muralto	33
2.1.6 Bellinzona	36
2.2 Le pievi di rito ambrosiano: Biasca e Tesserete.	38
2.2.1 Biasca.....	38
2.2.2 Tesserete-Capriasca	40
2.3 La posizione del clero	42
3. Aspetti economici e materiali	45
3.1 Premessa	45
3.2 Benefici curati e sine cura.....	46
3.2.1 Benefici canonicali.....	47
3.2.2 Benefici delle chiese con funzioni di cura d'anime.....	48
3.2.3 Cappellanie, benefici d'altare e benefici presso gli ospizi	49
3.3 Il patrimonio delle chiese pievane e i redditi canonicali	51
3.3.1 Il patrimonio e i diritti del capitolo di Bellinzona	52
3.3.2 La gestione del patrimonio fondiario e i suoi rischi.....	55

3.3.3	Importanza quantitativa delle rendite decimali e delle primizie	58
3.3.4	Lasciti, offerte e incerti.....	60
3.3.5	Residenza e reddito.....	63
3.3.6	Reddito del clero delle collegiate.....	64
3.4	I beni delle chiese con funzioni di cura d'anime e i redditi dei benefici rurali: gli albori del controllo pubblico.....	65
3.4.1	Modalità di gestione.....	67
3.4.2	La retribuzione dell'attività pastorale	77
3.4.3	Il reddito dei sacerdoti.....	81
3.5	Motivi di attrito: la decima fra pieve e parrocchie	82
3.5.1	Frammentazione dei diritti decimali.....	83
3.5.2	Tracce di antichi tributi nelle Valli.....	85
3.5.3	Decima e cura d'anime	88
4.	Prime conclusioni.....	89

CAP. II: *La creazione della Diocesi di Lugano*

1.	Dalla dipendenza straniera alla creazione dell'Amministrazione apostolica	91
1.1	La legge civile ecclesiastica del 1886	93
2.	Dall'amministrazione apostolica alla nuova diocesi.....	97
2.1	L'attenzione pastorale e la modernizzazione della figura del sacerdote	100
3.	Peculiarità della Diocesi di Lugano ai sensi del CIC.....	103
3.1	La Chiesa particolare e l'autorità in essa costituita	103
3.2	Il Vescovo di Lugano e la Conferenza dei Vescovi svizzeri	106
3.3	I rapporti attuali tra Cantone e Diocesi.....	108

PARTE II

CANTONE TICINO: ATTUALITÀ E PROSPETTIVE

CAP. III: *Il Cantone nei suoi elementi costituzionali: il comune civile, il comune patriziale e il comune parrocchiale*

1.	Il comune civile e la vicinia: aspetti storici	113
2.	Il comune civile: attualità	117
3.	Il comune patriziale	124
3.1	Lo status di patrizio.....	129
3.2	La situazione attuale.....	133
4.	La parrocchia secondo l'esperienza ticinese: il Comune parrocchiale	133
4.1	Il concetto «Parrocchia» nella legge civile ecclesiastica 1886	139
4.1.2	L'autonomia del comune parrocchiale: gli organi di governo della corporazione parrocchiale	144
a)	L'Assemblea e l'elezione del Parroco	145

b) Il Consiglio parrocchiale	154
4.1.3 Considerazioni critiche.....	156
4.2 Il concetto di «Parrocchia» nella legge sulla Chiesa cattolica del 16 dicembre 2002	160
4.2.1 La nomina del Parroco.....	163
5. Aspetti patrimoniali	165
5.1 L'imposta di culto.....	165
5.2 I beni parrocchiali.....	169
6. Le fondazioni: canoniche ed ecclesiastiche	171
6.1 Fondazioni ecclesiastiche di diritto civile svizzero	172
6.1.2 Fondazioni ecclesiastiche di diritto privato	173
6.2 Fondazioni ecclesiastiche pubbliche	175
6.3 Fondazioni ecclesiastiche del Cantone Ticino	176
 CAP. IV: <i>Fusione di comuni e possibile aggregazione di parrocchie</i>	
1. I dati statistici del clero nel territorio della Diocesi di Lugano.....	181
2. Le zone pastorali della Diocesi di Lugano.....	183
2.1 Gli albori con Mons. Eugenio Corecco.....	183
2.2 La situazione attuale.....	187
3. La possibile aggregazione di parrocchie: l'urgenza di nuove strutture pastorali per la partecipazione alla comunità parrocchiale.....	201
3.1 Sinodalità e corresponsabilità come principi fondamentali del costruire "insieme" la comunità parrocchiale.....	203
3.2 Esempio di partecipazione nella pastorale: il catechista laico	207
4. La fusione di comuni.....	210
4.1 La nuova legge sulle aggregazioni coordinate tra comuni	211
5. La fusione di parrocchie secondo la legge civile ecclesiastica.....	215
 CONCLUSIONI.....	217
APPENDICE	221
BIBLIOGRAFIA	225
INDICE DEI NOMI	241

SIGLE E ABBREVIAZIONI

A	Archivio
AC	Archivio Cantonale
ACap	Archivio Capitolare
ACiv	Archivio Civico
ACom	Archivio Comunale
APar	Archivio Parrocchiale
APatr	Archivio Patriziale
APriv	Archivio Privato
AS	Archivio di Stato
AVesc	Archivio vescovile
<i>AAS</i>	<i>Acta Apostolicae Sedis</i>
<i>ASL</i>	<i>Archivio Storico Lombardo</i> , Milano 1874ss.
<i>ASSI</i>	<i>Archivio Storico della Svizzera italiana</i> , Milano, 1926-1946
<i>AST</i>	<i>Archivio Storico Ticinese</i> , Bellinzona 1960ss.
<i>Atlante</i>	<i>Atlante preistorico e storico della Svizzera italiana</i> , I, Bellinzona 1943
Beretta	Rinaldo Beretta, <i>La diffusione del Cristianesimo nella Brianza</i> , in <i>MSDM</i> 10, 1963, 311-390
boll.	Bollettino
Brentani, <i>CD</i>	Luigi Brentani, <i>Codice diplomatico ticinese, Documenti e registi</i> , 5 vol., Como e Lugano 1929-1956
<i>BSB</i>	Giuseppe Pometta, <i>Briciole di Storia bellinzonese</i> , serie I-X, Bellinzona 1924-1977
<i>BSSI</i>	<i>Bollettino Storico della Svizzera Italiana</i> , Bellinzona 1879ss.
c./cc.	canone/canoni CIC 1917
can./cann.	canone/canoni CIC 1983
CCS	Codice Civile Svizzero
<i>CDLongobardiae</i>	Giulio Porro-Lambertenghi, <i>Codex diplomaticus Longobardiae</i> 712-1000, Torino 1873
CF/Cost. Fed.	Costituzione Federalde della Confederazione Elvetica
Cfr./cfr.	Confronta
CIC'17	<i>Codex Iuris Canonici 1917</i>
CIC o CIC'83	<i>Codex Iuris Canonici 1983</i>
col.	colonna
cpv.	capoverso
cur.	a cura di
CVS	Conferenza dei Vescovi Svizzeri

DL-Icu	Decreto Legislativo Imposta di Culto
DHBS	Dictionnaire historique et biographique de la Suisse, 7 vol., Neuchâtel 1921-1934
fasc.	fascicolo
HS	Helvetia Sacra
HS/2	Die weltlichen Kollegiatstifte der deutsch-französischsprachigen Schweiz, Bern 1977
HS, II/1	R. BOLDINI, P. BORELLA, G. CHIESI, A. MORETTI <i>Le Chiese Collegiate della Svizzera Italiana</i> , Berna 1984
ib.	ibidem
id.	idem
LCCat	Legge sulla Chiesa cattolica
LCEvR	Legge cantonale sulla Chiesa evangelica del 14 aprile 1997
LLC/LCE	Legge sulla libertà della Chiesa cattolica e sulla amministrazione dei beni / Legge civile ecclesiastica del 1886
<i>Liber notitiae</i>	<i>Liber notitiae sanctorum Mediolani</i> di Goffredo da Bussero, a cura di Marco Magistretti e Ugo Monneret de Villard, Milano 1917
LOC	Legge organica comunale del Cantone Ticino
LT	Legge Tributaria del Cantone Ticino
MDT	materiali e documenti ticinesi, pubbl. dal centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese dell'Università di Zurigo, serie Iss, Bellinzona 1975
MSDM	<i>Memorie storiche della Diocesi di Milano</i> , 16 vol., 1954-1968
n.	nota
nr.	numero
par. o §	paragrafo
perg.	Pergamena
RLLC	Regolamento di attuazione della LLC
RSS	<i>Rivista storica Svizzera</i> , Zürich/Basel 1951ss (=SZG)
RST	<i>Rivista storica ticinese</i> , Bellinzona-Lugano 1938-1946
TI	Repubblica e Cantone Ticino
trad. it.	Traduzione italiana
vol.	volume

INTRODUZIONE

1. Ragione e scopo della ricerca

Lo studio nasce da due passioni personali: la prima è la l'interesse per la storia, che sorge dalla profonda convinzione che solo partendo dall'esempio del passato e dalle esperienze vissute si possano affrontare i problemi attuali, evitando di compiere nuovamente errori già sperimentati; la seconda è, invece, una passione più recente ed attiene al ruolo missionario che la Chiesa Cattolica svolge nel territorio elvetico. La presente ricerca si colloca, pertanto, a cavallo tra la storia religiosa, la storia dei rapporti tra la Chiesa e l'autorità civile e l'analisi della collaborazione tra la Chiesa Cattolica e la comunità politica.

È nella Costituzione Pastorale *Gaudium et Spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo che i Padri del Concilio Vaticano II evidenziavano a chiare lettere come la collaborazione fra Chiesa Cattolica e Comunità politica al servizio di tutti gli uomini deve concretizzarsi «secondo modalità adatte alle circostanze di luogo e di tempo» (GS 76,3). È, dunque, a partire da una corretta valutazione delle circostanze di luogo e di tempo che si può verificare se in un determinato Paese vige una «sana collaborazione» (GS 76,3) fra Stato e Chiesa Cattolica, capace di realizzare efficacemente il bene comune di tutti i suoi cittadini, credenti e non credenti, cattolici e protestanti, cristiani e fedeli di altre religioni.

La storia religiosa non può prescindere da quelle che furono le principali forme istituzionali entro le quali il messaggio salvifico della Chiesa prese corpo e si manifestò ai fedeli nel contesto geo-politico della regione considerata. La natura specifica ed il funzionamento di questi organismi non possono da soli esaurire l'ampio ventaglio di aspetti legati all'esperienza religiosa dei singoli fedeli, che per sua natura tocca dimensioni profondamente intime e soggettive, il più delle volte insondabili. Il loro esame consente, tuttavia, di verificare l'efficacia di un aspetto comunque centrale: la cura delle anime, le modalità specifiche

con cui il clero, primo mediatore e responsabile dell'educazione cristiana, riuscì a trasmettere ai nuovi fedeli la ricchezza del deposito della fede, e di sondare anche la risposta che i credenti seppero dare a questa proposta religiosa.

Le istituzioni non possono prescindere dalle persone che in esse si coinvolgono e queste ultime devono poter disporre di strutture adeguate per poter proficuamente operare. Nell'esame che ci si accinge a fare occorrerà tenere conto di questa continua ed inevitabile dialettica.

Nelle terre che formano l'attuale Cantone Ticino, come ovunque nell'Italia centro settentrionale, i protagonisti nella storia delle strutture ecclesiastiche furono, accanto alle diocesi ed alle parrocchie, le pievi.

L'opera di cristianizzazione nei territori oggetto di questo studio si è sviluppata per mezzo di opere missionarie, dalle città che già erano sede di comunità strutturate alla cui guida era posto il vescovo, verso le campagne e le vallate alpine di cui il territorio del Cantone Ticino è ricco.

Si vennero, così, a organizzare i fedeli intorno a piccoli gruppi di chierici, che celebravano i differenti sacramenti, ed in particolare quello cui era riconosciuta la massima importanza: il Battesimo, principio della iniziazione cristiana.

I nodi della rete di tale organizzazione erano costituiti dalle *chiese battesimali* che venivano a costituire non solo il luogo dell'ingresso nella vita sacramentale, ma anche il luogo della predicazione ed il punto di partenza per nuove azioni missionarie.

Particolari e numerosi gli istituti giuridici, differenti dalla pieve, che si sono susseguiti nel tempo e che, tuttora, permeano la realtà delle Diocesi della Chiesa cattolica ed in particolare della Diocesi di Lugano, il cui territorio si identifica con i confini territoriali del Cantone Ticino e sul quale lo studio si vuole soffermare.

L'elaborato si pone l'obiettivo di ricostruire, almeno parzialmente, la storia dell'istituzione denominata "pieve" - in particolare nel territorio della Svizzera italiana - e di indicare le possibili prospettive per una nuova applicazione della stessa quale espressione del dettato dei canoni 517 e 526 del CIC all'interno di una realtà in cui il potere politico può vantare ancora qualche voce in capitolo nella gestione degli affari clericali.